

■ CIRÒ M. Sulla spiaggia pozzanghera di acqua torbida

Rotto tubo della condotta di scarico del depuratore

di PATRIZIA SICILIANI

CIRO' MARINA - C'è una pozzanghera d'acqua torbida sulla riva di una spiaggia del lungomare nord. La formazione della pozzanghera è da ricondurre alla rottura del tubo della condotta di scarico del depuratore. Alcuni cittadini sostengono di aver segnalato la rottura del tubo dal mese di maggio, un albergatore addirittura dal mese di marzo. «Ci sono due venti tremendi, il greco e lo scirocco di levante, e, quando soffiano questi venti, il mare fa spavento, sicuramente il tubo si è rotto durante una mareggiata, non è la prima volta che accade», sottolinea un pescatore. Comunque sia, ieri mattina, un gruppo di bagnanti avrebbe voluto investire della vicenda il servizio igiene e sanità pubblica dell'Asp di Crotone. Uno di questi bagnanti si è poi accorto ch'erano in corso dei lavori finalizzati proprio alla riparazione del tubo, e lo ha fatto presente agli altri "manifestanti". Interpellato in merito, il commissario Gianfranco Ielo ha quindi chiarito che gli ope-



La pozzanghera d'acqua torbida

rai della ditta incaricata stanno lavorando allo scopo da più di tre giorni. Da parte sua, l'ingegnere Ferdinando Iacovino, responsabile dell'ufficio tecnico con competenza sulla manutenzione e sui lavori pubblici, ha contrapposto alla foto della pozzanghera quattro foto che attestano l'asfaltatura delle strade. «Sono i lavori di asfalto che Cirò Marina aspetta da 20 anni almeno», ha scritto come didascalia. Ma la pozzanghera? «Questa è l'uscita dell'acqua dal depuratore, il resto sono

chiacchiere», ha risposto lo stesso Iacovino, inviando un video del 23 luglio che attesta la limpidezza delle acque «che escono dall'impianto di depurazione». Anche in passato, gli amministratori comunali pro tempore hanno sempre messo in evidenza che «i liquami che si riversano in mare a causa della rottura del tubo sono depurati». Rimane il fatto che quella pozzanghera a riva non è un'immagine "promozionale", soprattutto in piena stagione estiva. E, il 13 luglio, dall'esito dei prelievi di campioni di acqua di balneazione, eseguiti dall'Arpacal di Crotone, risultò non conforme un tratto di mare. Il valore di escherichia coli era superiore al valore limite 500 previsto dalla normativa di riferimento. Il punto è ritornato alla conformità? Questa domanda è rimasta senza risposta. Sul sito dell'Arpacal non ci sono nuove comunicazioni né aggiornamenti su Cirò Marina.